

Una soluzione che si diffonde a fronte all'aumento del costo degli ortaggi e al calo dei guadagni degli agricoltori

La vendita diretta abbassa i prezzi

Molte le aziende agricole valtellinesi che scelgono questo canale per proporre i loro prodotti

SONDRIO Secondo una recente indagine condotta a livello nazionale dalla Coldiretti, sulla base dei risultati dell'Osservatorio nazionale dei prezzi riferiti al mese di novembre, dal campo alla tavola i prezzi sono aumentati del 26,7% per quanto riguarda gli ortaggi e del 19,8% per la frutta. Una situazione che vede i margini di guadagno degli agricoltori sempre più risicati, mentre l'80% del prezzo pagato dal consumatore per gli acquisti alimentari finisce e spesso non consentono alle aziende di coprire neppure i costi di produzione».

Secondo l'Osservatorio della Coldiretti a novembre i prezzi sono saliti tra il 26,7 e il 19,8%

A fronte di un meccanismo che non garantisce più un'adeguata remunerazione della materia prima, molte aziende valtellinesi praticano la vendita diretta dei prodotti agricoli. Si moltiplicano, infatti, le esperienze di coloro che offrono al consumatore una vasta gamma di materie prime tra le quali è possibile scegliere e acquistare a prezzi equi. Mele, miele, formaggi e ortaggi sono soltanto alcune delle tipologie di prodotti che spesso fanno bella mostra di sé su piccoli banchi distribuiti nei mercati oppure lungo le arterie principali della nostra provincia.

Mentre nei paesi sono soprattutto le aziende di piccole dimensioni che, attraverso il passaparola, praticano la vendita diretta, una formula che riscuote molto successo tra i turisti. Oltre a permettere agli agricoltori di scavalcare i vari "paletti" che, frapponendosi tra produttore e consumatore, incidono sul prezzo finale dell'alimento. A incentivare il ricorso alla vendita al dettaglio da parte delle aziende sta contribuendo, tra l'altro, la progressiva semplificazione delle norme che regolamentano il settore. Per effetto della legge di orientamento e modernizzazione del settore agricolo, infatti, è prevista la semplice comunicazione al sindaco del luogo in cui ha sede l'impresa. La comunicazione deve contenere l'indicazione dei prodotti per i quali si chiede l'autorizzazione alla vendita e le modalità con cui si intende effettuarla. A questo proposito il decreto individua quattro diverse tipologie di vendita: su aree pubbliche con posteggio, in locali aperti al pubblico, a domicilio e con commercio elettronico. Le regole si applicano nel caso di vendita dei prodotti agricoli, zootecnici e di tutti i derivati dalla loro manipolazione, lavorazione o trasformazione, purché ottenuti nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

Ornella Mammola

UN CONTRIBUTO REGIONALE

Un milione di euro per sostenere l'apicoltura locale

SONDRIO (or.m.) Dopo la recente approvazione della legge quadro sull'apicoltura, attesa da oltre quarant'anni, la giunta regionale ha approvato un contributo di circa un milione di euro a sostegno del miglioramento della produzione e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura. Molteplici le tipologie di azioni finanziabili: rafforzamento della rete di assistenza tecnica specialistica in grado di supportare le aziende e gli apicoltori, razionalizzazione del processo di lotta e controllo alla varroa e ad altre patologie apistiche, sviluppo di metodologie moderne per la garanzia della qualità dei mieli, sostegno all'attività produttiva del settore e infine realizzazione dei programmi di ricerca e divulgazione dei risultati ottenuti. «La programmazione triennale 2005-2007 - ha detto la vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi - sarà rivolta ad un settore della zootecnica lombarda che comunemente viene definito minore e di conseguenza considerato marginale, sia per il limitato numero di addetti che per il reddito prodotto, ma che non per questo deve prescindere dalla necessità di affrontare le stesse problematiche degli altri settori».



Nuovi fondi dalla Regione per coadiuvare il lavoro degli apicoltori

L'apicoltura lombarda, che in passato ha costituito un'attività integrativa del reddito agricolo, recentemente si è affermata come realtà produttiva autonoma e indipendente da altre realtà agricole. Una tendenza che trova conferma anche nella nostra provincia, dove sono in aumento le aziende che, anche soltanto part-time, svolgono questa attività, fornendo tra l'altro un prezioso servizio di impollinazione. «L'utilizzo di api per incrementare la re-

produzione dei frutteti - ha ribadito l'assessore all'Agricoltura - è un'altra interessante realtà del settore, soprattutto in provincia di Sondrio, dove sono presenti significative superfici a frutteto». E dove il rispetto della normativa sulle modalità di utilizzo dei fitofarmaci e sulla lotta tempestiva alle più gravi malattie che possono colpire le api rappresentano condizioni imprescindibili per una proficua collaborazione.

«Per continuare ad operare - ha continuato Beccalossi - è necessario acquisire sempre più professionalità; l'obiettivo del piano è quindi quello di ottenere una crescita generale del settore, attraverso l'aumento della professionalità degli operatori e l'attivazione di una serie di interventi mirati all'aggiornamento degli apicoltori».

In arrivo dalla Pac nuovi contributi ai produttori di latte

SONDRIO (or.m.) Sono 716 le aziende della provincia di Sondrio beneficiarie dei premi comunitari in materia di latte. La Regione Lombardia, infatti, ha dato la via libera ai pagamenti degli aiuti inerenti il settore lattiero-caseario con uno stanziamento complessivo di oltre 43 milioni di euro. «Lo stanziamento - ha ribadito la vicepresidente della Regione e assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi - ha come obiettivo principale quello di aiutare concretamente un settore che, negli ultimi anni, ha subito pesanti penalizzazioni dovute soprattutto alla diminuzione del prezzo del latte alla stalla di quasi il 10%».

Una perdita pesante per il comparto regionale, anche in considerazione del fatto che gli allevamenti lombardi raggiungono una produzione di circa 4 miliardi di litri di latte all'anno, pari al 40% della produzione nazionale. E', invece, di 1.300 milioni di euro il valore complessivo della produzione lattiera lombarda. Per effetto del nuovo stanziamento, realizzato in attuazione delle nuove norme sulla Pac, saranno più di 8.000 le aziende zootecniche che potranno accedere agli aiuti. Una boccata d'ossigeno per gli agricoltori che, per effetto dell'entrata nell'Ue di nuovi Stati e in seguito agli accordi sull'Ocm latte, devono fare quotidianamente i conti con una concorrenza molto agguerrita e con costi di produzione che, soprattutto nelle zone montane, sono in costante aumento.

BREVI

RIMBORSI IVA

CONVENZIONE AL CREDITO ARTIGIANO

L'Agenzia delle entrate e il Credito Artigiano, banca del gruppo Credito Valtellinese, hanno firmato una convenzione per consentire l'anticipazione dei rimborsi Iva in conto fiscale. La procedura si inserisce nelle più ampie intese raggiunte tra Abi, Confindustria e Amministrazione fiscale, per permettere alle imprese l'accesso a innovative formule di finanziamento. Attraverso la convenzione, le aziende, dopo una valutazione del merito creditizio, riceveranno un'anticipazione sino al 90% del credito, certificato dall'Agenzia delle entrate, a tassi di interessi ridotti. Il plafond stanziato dal Credito Artigiano ammonta nella fase iniziale a 50 milioni di euro all'anno.

PENSIONATI CISL

CONTINUA LA MOBILITAZIONE

Riuniti nella sala convegni del ristorante Masegria i pensionati della Cisl hanno stigmatizzato in un ordine del giorno la politica di svenidita delle sedi degli enti previdenziali, che porterà a un depauperamento del loro patrimonio e hanno espresso preoccupazione per il taglio di risorse sia agli enti locali che ai patronati. Per questo la Fnp Cisl conferma la mobilitazione della categoria.

Incontro positivo ieri a Sondrio tra la proprietà dell'azienda e il sindacato sul problema delle retribuzioni arretrate

Alla Faros clima meno teso, ma resta l'incognita Ferrara

GORDONA «Un incontro costruttivo». Così i sindacati hanno definito il vertice tenutosi giovedì a Sondrio, presso la sede dell'Unione Industriali, per capire cosa aspetta i lavoratori della Faros. Le maestranze erano scese in sciopero per una giornata nei giorni scorsi per denunciare la situazione di incertezza in cui vivono ormai da questa estate. Senza stipendio da agosto, i lavoratori hanno presidiato i cancelli della ditta per far valere le proprie ragioni. Un presidio che ha dato come risultato il pagamento degli stipendi di settembre e l'organizzazione, grazie all'intercessione del sindaco di Gordona, Nada Mazzina, di un summit a Sondrio. Sul tavolo il pagamento degli stipendi arretrati, quello di dicembre e le tredicesime, oltre al versamento del Tfr per i la-

voratori che recentemente hanno abbandonato l'azienda: «Si è trattato di un incontro positivo - commenta Giuseppe Barbusca della Cgil - anche se non risolutivo. Si è stabilito, comunque, un buon clima analizzando tutti gli aspetti urgenti. Abbiamo presentato le nostre richieste precise, ma per una risposta dovremo attendere il nuovo incontro già fissato per il 30 dicembre sempre a Sondrio». Non si è discusso, invece, del futuro dello stabilimento di Gordona. I lavoratori continuano ad essere preoccupati per l'apertura in provincia di Ferrara di un secondo stabilimento Faros: «E' un tema nel quale per il momento non siamo entrati - commenta Barbusca - concentrandoci sul problema più immediato delle retribuzioni».

Daniele Prati

TRA I MOTIVI DEGLI SCIOPERI

Vigilanza privata nell'Ue a rischio dumping con la regola del "paese d'origine"

(s.bar.) Il 24 e il 31 dicembre. Saranno due le giornate di sciopero delle guardie giurate della provincia di Sondrio. Tra i motivi della protesta ci sono le normative europee in corso di definizione, dove si introduce il principio del "Paese d'origine". «Secondo queste norme i fornitori di servizi già stabiliti in uno stato membro dell'Ue che erogano su base temporanea servizi in un altro stato membro sono soggetti alle leggi del paese dove hanno la casa madre - spiega Vittorio Boscacci della Cgil, portavoce dei sindacati confederali -. Gli stati membri non possono regolare i servizi forniti dagli operatori stranieri. Quindi permette alle società di vigilanza dell'Ue di fornire servizi in tutti gli stati membri senza essere soggetti alle norme di chi ospita il servizio. Questo principio significa che è sempre lo stato d'origine a dettare le regole sul lavoro e gli standard di professionalità e sicurezza. Il principio di paese d'origine crea il rischio di concorrenza sleale e incoraggia i gestori della vigilanza privata a trasferire le loro sedi nei paesi dell'Ue con i requisiti più bassi sia di natura sociale che di qualità. Le autorità nei paesi con alti standard si troverebbero allora sotto pressione per abbassarli, mettendo in pericolo la sicurezza pubblica».

informazione pubblicitaria

Punto Economico

GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese

Economia

La Banca Centrale americana, come ampiamente scontato dai mercati, procede nella sua lenta e graduale rimozione della politica monetaria accomodante portando il tasso di riferimento al 2,25%. Il comunicato successivo alla riunione del Comitato Esecutivo, non modifica lo scenario già indicato nei precedenti incontri e sottolinea che l'inflazione rimane sotto controllo, il mercato del lavoro mostra un costante, seppur lento, miglioramento e la crescita economica continua. Di fatto si rimane ancora in una fase di politica monetaria espansiva necessaria al mantenimento di un buon ritmo di sviluppo: il disavanzo commerciale segna un nuovo record, ed alla robusta crescita delle esportazioni si contrappone un'ulteriore crescita delle importazioni sia dalla Cina che dall'Europa, mentre diminuiscono gli investimenti finanziari dall'estero, alimentando i dubbi sulla capacità di attrarre capitali che finanzino i deficit gemelli. La svalutazione del dollaro, in atto da inizio anno, non sembra riuscire a frenare la voragine del disavanzo commerciale: il meccanismo tradizionale di correzione, in cui il deprezzamento della moneta, rendendo più onerose le importazioni - e quindi riducendo il potere d'acquisto - favorisce il trasferimento di risorse dalla domanda interna all'export, viene parzialmente vanificato dal solido ancoraggio dello Yuan cinese alle fluttuazioni del dollaro e dalla disponibilità degli esportatori ad assorbire i minori utili derivanti dalle perdite sul cambio pur di non perdere quote di mercato negli Stati Uniti. In conseguenza i prezzi rimangono stabili, come mostrano i dati sui prezzi al consumo, e la spesa complessiva non decre-

Borse

Ancora una settimana di buoni risultati per le borse internazionali che limano i guadagni nella parte finale dell'ottava pur rimanendo in positivo. L'indice S&P Mib chiude sopra quota 30200, confermando la forza del trend, e Milano risulta la piazza con la migliore performance dell'anno ed appare ancora in grado di fornire buone soddisfazioni per il futuro. Le attese per un ulteriore rallentamento della crescita economica per il 2005 inducono alla prudenza, ma non fanno pensare ad una drastica riduzione degli utili aziendali e, in presenza di rendimenti obbligazionari piuttosto bassi, l'investimento azionario sembra in grado di attrarre la forte liquidità presente sul mercato.

Cambi

Il rapporto euro/dollaro continua a mantenere un elevato livello di volatilità alimentato dagli aggiustamenti delle posizioni dei grandi operatori in vista della fine dell'anno e dai dati economici americani. Il rialzo dei tassi d'interesse USA appariva già scontato e, d'altra parte, non sembra al momento che l'entità dei rialzi possa

comportare un vantaggio competitivo per la valuta americana tale da modificare il trend di fondo. Il mercato continua a vedere un primo obiettivo in area 1.35 che possa servire da base per un ulteriore rialzo in area 1.40, anche se la parte finale dell'ottava mostra un recupero generalizzato del dollaro, che si porta nella parte alta dell'area 1.32, dovuto anche ai rialzi del fine settimana.

Tassi

Dopo un repentino ribasso dei rendimenti, successivo al dato deludente sugli investimenti esteri in asset finanziari americani che rinnova i dubbi sulla capacità di attrarre capitali che consentano di finanziare i deficit gemelli, il decennale americano recupera velocemente riportandosi al 4,23%. Meno evidente il recupero delle obbligazioni europee che scontano attese di crescita economica piuttosto lenta ed incerta: il Bund rende il 3,63% ed il BTP il 3,77%.

Commodities

Il petrolio ritorna verso l'area 44 \$/b sia per l'immediata applicazione della riduzione della produzione da parte di alcuni paesi OPEC, che per i dati sulle scorte USA risultate in calo. Il mondo delle commodities continua a vivere un periodo di forte volatilità che coinvolge di volta in volta i diversi settori: in particolare sembrano evidenti le tensioni sul rame, sull'acciaio, sul carbone Coke che serve alla lavorazione siderurgica e va evidenziata la crescita dei noli dovuta al forte incremento dell'intercambio. L'oro, dopo la correzione della settimana scorsa, si riporta al rialzo fino a toccare nuovamente i 440 dollari l'oncia, per poi correggere in relazione all'andamento del dollaro.

Benché siano pochi gli elementi per valutare l'ingresso della Cvc Capital

Sindacati fiduciosi sulla Sperlari

GORDONA «E' presto per esprimere considerazioni approfondite. Al momento possiamo solo sperare di conoscere in tempi brevi gli obiettivi e le strategie della nuova proprietà». A poche ore dalla notizia del passaggio della Divisione dolciaria della Csm - e soprattutto dello stabilimento della Sperlari di Gordona - alla Cvc Capital Partners, le organizzazioni dei lavoratori si soffermano su una situazione aperta a ogni tipo di possibilità.



Una vecchia confezione Sperlari

«I tempi necessari per conoscere le decisioni della nuova società, che conosciamo come leader nel settore dei fondi d'investimento, potrebbero essere lunghi - dicono dalla Flai Cgil -. Siamo quindi costretti ad attendere i prossimi sviluppi. Al momento non emergono rischi, quando ci verrà presentato il piano industriale cercheremo di puntare al mantenimento di tutte

le garanzie esistenti». Anche Ugo Poncetta della Cisl di Chiavenna concentra la propria attenzione sulla necessità di ottenere ulteriori informazioni. «La notizia ci è arrivata ieri direttamente dalla direzione dello stabilimento di Cremona - commenta Poncetta -. Siamo costretti a prenderci un po' di tempo per analizzare la situazione insieme al coordinamento sindacale,

poi potremo capire quale sarà l'atteggiamento da assumere. Un primo aspetto positivo può comunque essere rappresentato dall'acquisto in blocco della divisione. Noi volevamo evitare uno smembramento di questa realtà, e fino a questo punto le nostre aspettative hanno trovato delle risposte soddisfacenti».

Le caratteristiche della fabbrica chiavennasca lasciano pensare a una serie di garanzie preziose. «Le particolarità della fabbrica dell'area industriale di Gordona permettono di essere fiduciosi».

La realtà valchiavennasca dà lavoro a una sessantina di dipendenti ed è la più piccola fra le quattro italiane. In un'area di 6.600 metri quadri si producono caramelle di diverso tipo come ad esempio gelees, gommose e toffee. Un genere che pare abbia sempre un mercato di riferimento stabile.

PARRUCCHIERA UOMO - DONNA



ORARIO:

Martedì 9.30 - 17.30
Mercoledì e giovedì 9.00-12.00/14.00-18.00
Venerdì 9.00-12.00/15.00-22.00
Sabato 9.00-12.00/14.00-18.00
Domenica e lunedì CHIUSO

Via Aldo Moro, 48 - SONDRIO - Tel. 347.7110691